

CAMBIATO IL TESTO

Albergo Regina Nuova targa ricorda l'orrore del nazismo

di **Andrea Senesi**

Davanti all'ex albergo Regina di via Pellico arriverà una nuova lapide che ricorderà gli orrori di uno dei luoghi simbolo dell'occupazione tedesca. Il nuovo testo conterrà la parola *ebrei* che sostituirà il più generico *esseri umani*. La modifica si deve al ritrova-

mento di fondamentali documenti negli archivi statali e di San Vittore che hanno permesso di stabilire con certezza che nelle stanze dell'ex albergo passarono anche ebrei destinati alla prigionia.

a pagina 6

Regina, l'ex albergo del terrore Nuova targa a ricordo dei martiri

In via Silvio Pellico fu luogo di tortura nazifascista. Citazione per le vittime ebrae

Il cambio

La prima lapide nel 2010. Domani ne sarà affissa una più grande e con il testo cambiato

di **Andrea Senesi**

«Qui furono reclusi, torturati, assassinati, avviati ai campi di concentramento e di sterminio antifascisti, resistenti, ebrei di cui il nazismo e il fascismo avevano deciso il sistematico annientamento». Da qui, tra le tante cose, partì anche l'ordine che portò all'eccidio dei 15 martiri di piazzale Loreto del 10 agosto 1944.

Un buco nero nel centro della città, un luogo di orrori a due passi dal Duomo. In via Silvio Pellico 7 a fine Ottocento nacque l'Albergo Regina che il 13 settembre 1943 fu requisito e occupato dall'esercito di Hitler. Dalla *Belle Époque* alle SS. Secondo gli storici, il Regina, dove fu detenuto anche Ferruccio Parri, è stato un posto di fondamentale importanza per il lavoro di ricerca poliziesca nazista, in stretto rapporto con la Legione Muti di via Rovello, la X Mas, le brigate nere, e la banda Koch di Villa Triste. In quelle stanze operava anche il famigerato Ufficio IV B4, incaricato in maniera specifica della perse-

cuzione antiebraica, comandato dal sottufficiale della Gestapo Otto Koch e in cui interrogava Franz Stalmayer, detto «la belva», armato di nerbo e cane lupo.

Un luogo di terrore e tortura, dimenticato dalla città fino al gennaio del 2010, quando una petizione fece apporre una targa sulla facciata dell'ex hotel. Tra i promotori della campagna, Guido Artom, Roberto Cenati, Emanuele Fiano, Nedo Fiano, Gianfranco Maris, Ernesto Nobili, Antonio Quatela e Liliana Segre.

Domani mattina si darà un'ulteriore rinfrescata alla storia, perché la vecchia lapide finirà in cantina. La nuova avrà dimensioni più grandi, ma soprattutto conterrà nel testo la parola *ebrei* che sostituirà il più generico *esseri umani*. La modifica si deve al ritrovamento di fondamentali documenti negli archivi statali e di San Vittore che hanno permesso di stabilire con certezza che nelle stanze dell'ex albergo passarono anche ebrei destinati alla prigionia. «Dai documenti ritrovati ne risultano almeno tre. Si tratta dell'avvocato Giulio Agostino Astoli, di Erich Wachtor, un profugo di origine viennese, e del professor Jusuf Roberto Mandel, storico e saggista», spiega Marco Cavallarin, già tra i promotori dell'affissione

della prima targa.

«Via Pellico era il centro nevralgico soprattutto dell'attività di *intelligence*, direttiva e inquisitoria del regime. Sicuramente uno dei palazzi più tristi di Milano», assicura Cavallarin, professore di storia e «attivista della memoria». «L'Ufficio IV B4 — spiega — aveva poi specifici compiti di "ricerca e deportazione degli ebrei, soppressione della massoneria e delle sette religiose, inchieste sulle attività della Chiesa, controllo degli stranieri in Italia"». Difficile però azzardare una stima delle persone effettivamente transitate dalle stanze di via Pellico. «Tutte le carte sono andate distrutte tra il 25 e il 29 aprile del 1945. Dal Regina passarono forse un migliaio di condannati».

Domani mattina il Comune provvederà al cambio della targa. L'iniziativa rientra nell'ambito delle iniziative della piattaforma «Milano è Me-



moria». «La cura e l'attenzione per la memoria della nostra città sono da sempre una priorità di questa amministrazione», dice la presidente del Consiglio comunale Elena Buscemi che ha accolto la richiesta di sostituzione della targa: «Questa sensibilità è continuamente alimentata e sollecitata da moltissimi cittadini e studiosi attenti alla storia di Milano e del nostro Paese, convinti come noi dell'importanza di conservare e coltivare il ricordo storico per renderci persone consapevoli e civili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Memoria



● In via Silvio Pellico 7 a fine Ottocento nacque l'Albergo Regina che il 13 settembre 1943 fu requisito e occupato dall'esercito di Hitler

● Nel 2010 una petizione fece apporre una targa sulla facciata dell'ex hotel

● La presidente del Consiglio comunale Elena Buscemi (nella foto) ha accolto la richiesta di sostituzione della targa



Storia
La lapide apposta nel 2010 con il testo che verrà sostituito (LaPresse) e la resa dei tedeschi di stanza all'albergo Regina dopo la liberazione